
Povert : Caritas italiana, 1 milione di poveri in pi  rispetto al pre-pandemia. Una agenda per il riordino del Reddito di cittadinanza.

A due anni dall'introduzione la Caritas avanza una serie di proposte per il riordino del Reddito di cittadinanza, tra le quali: migliorare la capacit  di intercettare la povert  assoluta; prevedere un pacchetto complessivo di interventi per ampliare o restringere alcuni criteri di accesso; migliorare e rafforzare i servizi e le azioni per l'inserimento lavorativo e per l'inclusione sociale. La serie di misure dettagliate sono contenute nel XX Rapporto su povert  ed esclusione sociale diffuso oggi sul [sito di Caritas italiana](#). Il Reddito di cittadinanza (RdC) ha supportato 3,7 milioni di persone nel corso del 2020 a livello nazionale, uno su cinque (19,9%) fra coloro che si sono rivolti ai centri e servizi Caritas nel 2020 e pi  della met  (55%) dei beneficiari di una indagine sui beneficiari Caritas monitorati dal 2019 (pre-pandemia) al 2021. Tra gli italiani utenti dei centri Caritas l'incidenza dei percettori sale al 30,1%, scende invece al 9,1% tra gli assistiti stranieri. Nelle regioni del Mezzogiorno l'incidenza di chi percepisce la misura   molto pi  elevata (pari al 48,3%), rispetto alle regioni del Nord (23,4%) e del Centro (8,5%). Secondo le statistiche ufficiali sulla povert  evidenziate dal Rapporto Caritas "con la pandemia ci si   allontanati rispetto a molti degli obiettivi dell'Agenda 2030 di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nell'ambito del contrasto alla povert ": solo in Italia si contano oltre 1 milione di poveri assoluti in pi  rispetto al pre-pandemia, arrivando al valore record di persone in stato di povert  assoluta, 5,6 milioni (pari a 2 milioni di nuclei familiari). L'incidenza delle famiglie in povert  assoluta si conferma pi  alta nel Mezzogiorno (9,4%), anche se la crescita pi  ampia, registrata da un anno all'altro, si colloca nelle regioni del Nord (dal 5,8% al 7,6%). Negli ultimi dodici mesi si rafforza lo svantaggio di minori e giovani under 34. Oggi si contano 1 milione 337mila minori che non hanno l'indispensabile per condurre una vita quotidiana dignitosa. Complessivamente gli studenti che non hanno partecipato alle video-lezioni risultano quasi 600 mila, pari all'8% degli iscritti, con un minimo di esclusi nelle regioni del Centro (5%) e valori pi  elevati (9%) nel Mezzogiorno.

Patrizia Caiffa